

16 dicembre 1954

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il prof. Avv. Ernesto BATTAGLINI, Presidente dell'associazione nazionale magistrati: per presentare la copia delle risoluzioni approvate nel Congresso nazionale dei magistrati italiani svoltosi a Torino dal 23 al 15 ottobre u.s. - accompagnato dal Segretario Generale dell'associazione stessa.

10,30 - S.E. il dr. Paul A. PINTO, ex Ambasciatore del Perù a Roma: in visita di congedo.

10,45 - i Senatori Raffaele CADORNA, Raffaele CIASCA e Giovanni SPAGNOLLI: per intrattenere il Presidente della Repubblica sulle onoranze a Rosmini.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi
alla celebrazione del V° centenario della nascita del Pinturicchio
ROMA - Campidoglio - giovedì 16 dicembre 1954 - ore 11,30

Alle ore 11,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Palazzo del Quirinale in una automobile Fiat 2800, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Picella e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due automobili di servizio: la prima dell'Ispettorato Generale di P.S. del Quirinale e la seconda con il Dott. Piccolomini e il Magg. Baracchini, Consigliere Militare aggiunto di servizio.

Seguono in altre macchine, la signora Marazzani e il Ministro Mosca.

Alle ore 11,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono in Campidoglio (Portico del Vignola), dove all'ingresso sono ricevuti dal Sen. Cingolani Vice Presidente del Senato, dall'On. Targetti Vice Presidente della Camera, dall'On. Ermini Ministro della Pubblica Istruzione, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma, dal Sen. Bartoli, Presidente onorario della "Famiglia umbra", dalla Signora Mattoli, nuora del Presidente della "Famiglia umbra", nonché dai sindaci di Perugia e di Siena.

Accompagnati dalle predette personalità, il Capo dello Stato e la Consorte fanno ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi dove si svolge la cerimonia.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo rispettivamente a destra e a sinistra le principali autorità secondo l'ordine delle precedenza; la signora Einaudi prende posto con le signore che la accompagnano e la signora Rebecchini, in uno speciale settore a sinistra del Capo dello Stato.

Al tavolo degli oratori siedono Sua Eminenza il Cardinale Costantini, il Sindaco di Roma e i Sindaci di Perugia e di Siena, mentre i gonfaloni di queste due città si dispongono ai lati del tavolo. All'ingresso e all'uscita del Capo dello Stato i trombettieri di Siena e Perugia suonano squilli di tromba;

Ha inizio la cerimonia:

- saluto del Sindaco di Roma;
- saluto del Ministro della Pubblica Istruzione;
- orazione ufficiale di S.E. il Cardinale Costantini.

Alle ore 12,30, terminati i discorsi il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, vengono riaccompagnati all'uscita come all'arrivo e lasciano il Campidoglio per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

17 dicembre 1954

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9,30 - S.E. il dr. Pavle GREGORIC, Ambasciatore di Jugoslavia: per presentazione credenziali in occasione della elevazione della Legazione al rango di Ambasciata (forma semplice alla Vetrata).
- 10,00 - il dr. Eduardo Enrico MORONI, incaricato straordinario del Presidente della Repubblica di Argentina.
- 10,30 - la Signora Luciana ARA
- 10,45 - il dr. Agostino TURLA, editore della casa editrice Raggio con il prof. Piero TREVISANI: per presentare in omaggio una pubblicazione di quest'ultimo dal titolo "Storia della Stampa".
- 11,00 - l'On. Mario MARTINELLI, Ministro del Commercio con l'estero: per ~~affare~~ riferire sulla sua recente missione in Jugoslavia.
- 11,45 - l'avv. Corradino FABBRI, Sindaco di Cesena; l'on. Cino MACRELLI e il prof. Augusto CAMPANA, Presidente della Società di studi romagnoli nonché il dott. Antonio DOMENICONI, vice Direttore della Biblioteca Malatestiana: per offrire al Presidente della Repubblica i volumi pubblicati dalla società stessa.
- 12,00 - l'on. avv. Raffaele DE CARO, Ministro senza portafoglio.

Colazione in onore di S.E. il Signor Jeronimo REMORINO, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Argentina

ROMA - lunedì 20 dicembre 1954

Abito prescritto : tight.

Alle ore 12,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Picella e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani, giungono in automobile alla Palazzina e per mezzo dell'ascensore salgono alla sala degli specchi.

Alle ore 12,15 S.E. il Signor Remorino e il suo seguito giungono al Palazzo.

Sono a riceverli all'inizio della galleria il Ministro Mosca e il dott. d'Arma, che accompagnano gli ospiti nella sala da ballo, ove incontrano il Capo del Cerimoniale diplomatico Ambasciatore Scammacca il quale li introduce nella sala degli specchi.

Ivi ha luogo l'incontro con il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, presenti il Segretario Generale e il Consigliere Militare.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente si ritira con S.E. Remorino nella sala degli Arazzi ove si svolge un colloquio, mentre le altre personalità si trattengono nella sala degli specchi.

Terminato il colloquio la Signora Einaudi e gli invitati alla colazione passano nella sala degli arazzi dove ha luogo la consegna al Presidente della Repubblica della massima onorificenza argentina.

- Subito dopo vengono offerti gli aperitivi.

- Il capo del servizio di tavola annuncia che la colazione è servita.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi passano, con gli ospiti, nella sala delle fiere, dove ha luogo la colazione.

Dopo la colazione i commensali ritornano nella sala degli arazzi dove vengono serviti il caffè ed i liquori.

Alle ore 14,15 S.E. il Signor Remorino e il seguito si accomiatano dal Presidente della Repubblica e dalla Signora Einaudi e si avviano all'uscita, accompagnati dall'Ambasciatore Scammacca, dal Gen. Marazzani e dal Ministro Mosca.

Successivamente anche gli altri invitati prendono congedo e lasciano il Palazzo del Quirinale.

20 dicembre 1954

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alle ore :

11,15 - S.E. Rev.ma il Mons. Giovanni Battista MONTINI
nuovo Arcivescovo di Milano : per prestazione giuramento.

Albero di Natale per i bambini di Roma e provincia

Salone dei Corazzieri 21 dicembre 1954

Alle ore 11,00 giungono al Quirinale 646 bambini scelti fra tutte le scuole di Roma e provincia, entrando nel Palazzo dall'ingresso di Porta Giardini.

Salendo per lo scalone d'onore accedono al Salone dei Corazzieri, dove vengono messi in ordine dalle 60 maestre che li accompagnano.

Alle ore 11,20 giunge al Palazzo l'On. Ermini, Ministro della Pubblica Istruzione, ricevuto dal dott. d'Arienzo.

Alle ore 11,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con i funzionari e le Signore che li accompagnano, lasciano la Palazzina e, procedendo a piedi per il corridoio della Manica Lunga, si avviano verso il Salone dei Corazzieri dove sono accolti dall'On. Ermini, Ministro della Pubblica Istruzione, dal prof. Mestica, Provveditore agli Studi di Roma, dagli Ispettori Centrali proff. Magri e Rossi e da altri funzionari del Provveditorato agli Studi.

Ha inizio la cerimonia con la lettura, da parte di alcuni bambini, di indirizzi di omaggio al Presidente della Repubblica. Seguono poi dei canti corali di melodie natalizie con accompagnamento di una piccola orchestra di zampogne e pifferi di 36 elementi.

Dopo di ciò, si dà inizio, da parte della Signora Einaudi, alla distribuzione dei pacchi-dono ai bambini e alle insegnanti.

Alle ore 12,40 termina la cerimonia.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lasciano il salone dei Corazzieri.

Ricevimento di Capodanno delle Alte Cariche dello Stato

-----mercoledì 22 dicembre 1954 - ore 9,00 -----

In occasione della chiusura delle Camere per le ferie natalizie e di Capodanno, i rappresentanti dei due rami del Parlamento, i membri del Governo, le Alte Cariche dello Stato si recano al Quirinale per presentare gli auguri al Capo dello Stato.

Le macchine delle autorità accedono al Palazzo del Quirinale dall'ingresso principale e sostano dinanzi all'atrio dell'Ufficio del Consigliere Militare, disponendosi quindi a pettine lungo il porticato di sinistra del cortile d'onore. Lungo lo scalone d'onore e lungo le sale del primo piano sono disposti alternativamente corazzieri e staffieri. Nella sala buia funziona il guardaroba.

A ricevere le autorità allo scalone d'onore provvedono funzionari della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente della Repubblica riceve i rappresentanti dei due rami del Parlamento, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato nella sala della Madonna della Seggiola, secondo l'orario prestabilito, avendo alla sua destra il Segretario Generale Picella, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro plenipotenziario Dr. Bernardo Mosca.

Alle ore 9 ha inizio la cerimonia con l'arrivo dei rappresentanti dei due rami del Parlamento.

Per il Senato sono presenti il Presidente Sen. Merzagora, i Vice Presidenti, i Questori, i Segretari, e i Presidenti dei vari gruppi parlamentari.

Per la Camera dei Deputati sono presenti il Presidente On. Gronchi, i Vice Presidenti, i Questori, i Segretari e i Presidenti dei vari gruppi parlamentari.

Le due rappresentanze del Parlamento sono subito introdotte alla presenza del Capo dello Stato. L'On. Merzagora e l'On. Gronchi si rendono interpreti presso il Presidente della Repubblica dei voti augurali dei membri delle due Assemblee ed il Presidente Einaudi risponde ricambiando gli auguri.

Quindi il Capo dello Stato s'intrattiene cordialmente con il Parlamento informandosi dei loro lavori e consentendo che operatori fotografici e cinematografici lo ritraggano insieme alle rappresentanze del Parlamento.

Alle ore 9,15 sono ricevuti i membri del Governo. Sono presenti tutti i Ministri, i Sottosegretari e gli Alti Commissari per l'igiene e la sanità e per il turismo. Il Presidente del Consiglio On. Scelba rivolge gli auguri suoi e del Governo al Capo dello Stato, il quale risponde ricambiando parole augurali.

Alle ore 9,35 sono ricevuti gli Alti Magistrati e precisamente: il Dott. Ernesto Eula, Primo Presidente della Corte di Cassazione; il Dott. Antonio Manca, Procuratore Generale della Corte di Cassazione; l'On. Dott. Avv. Raffaele Pio Petrilli, Presidente del Consiglio di Stato; l'Avv. Ferdinando Carbone, Presidente della Corte dei Conti; il Prof. Dott. Carlo Frasca, Procuratore Generale della Corte dei Conti; Il Prof. Tommaso Perassi, President

./.

dell'Alta Corte Siciliana; l'On. Avv. Salvatore Scoça, Avv. Generale dello Stato; il Prof. Adolfo Giaquinto, Presidente della Commissione Centrale delle Imposte; il Dott. Giuseppe Zappia, Presidente di Sezione di Corte d'Appello per il Presidente della Corte di Appello di Roma; il Dott. Leonardo Giocdi, Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma; il Dott. Pietro Lombardo, Consigliere di Cassazione per il Presidente del Tribunale Supremo delle Acque.

Alle ore 9,50 porgono i loro auguri al Capo dello Stato le Alte autorità militari e precisamente: il Generale di C.d'A. Giuseppe Mancinelli, Capo di S.M. della Difesa; il Generale di C.d'A. Giorgio Liuzzi, Capo di S.M. dell'Esercito; l'Ammiraglio di Sq. Emilio Ferreri, Capo di S.M. della Marina; il Generale di Sq. A. Ferdinando Raffaelli, Capo di S.M. dell'Aeronautica; l'Ammiraglio di Sq. Francesco Ruta, Segretario Generale della Marina; il Generale di Sq. Aerea Fernando Silvestri, Segretario Generale dell'Aeronautica; il Generale di Sq. Aerea Alberto Briganti, Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate; l'Ammiraglio di Sq. Massimo Girosi, Presidente della Sezione Marina del Consiglio Superiore delle Forze Armate; il Generale di C.d'A. Ugo Boncompagni, Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate e Presidente del Tribunale Supremo Militare; il Tenente Generale Capo Arrigo Mirabella, Procuratore Generale Militare; il Gen. di C.d'A. Luigi Morosini, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri; il Gen. di C.d'A. Carlo Rostagno, Comandante Generale della Guardia di Finanza; il Gen. di C.d'A. Alessandro Albert, Comandante del Territorio Militare di Roma; il Gen. di Div. A. Giuseppe Teucci, Comandante della III^a Zona Aerea Territoriale; S.E. Rev.ma Mons. Arrigo Pintonello, Arcivescovo Ordinario Militare.

Alle ore 10,00 sono ricevuti dal Presidente della Repubblica gli Ambasciatori in sede: Dott. Giuseppe Cosmelli, Dott. Leonardo Vitetti, Dott. Pellegrino Ghigi e il Dott. Alberto Rossi-Longhi.

Alle ore 10,05 è ricevuto il Capo della Polizia, Prefetto Dott. Giovanni Carcaterra.

Alle ore 10,10 sono ricevuti i rappresentanti degli Enti culturali e precisamente: il Prof. Vincenzo Arangio Ruiz, Presidente dell'Accademia dei Lincei; il Prof. Giuseppe Romagnoli, Presidente dell'Accademia di S. Luca; il Maestro Alessandro Bustini, Presidente dell'Accademia di S. Cecilia; il Prof. Giuseppe Ugo Papi, Rettore dell'Università di Roma; il Prof. Lanfranco Marci, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica; il Generale di C.d'A. Efsio Marras, Cancelliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Alle ore 10,20 porgono i loro auguri al Presidente della Repubblica i Presidenti dei Consigli Superiori.

Alle ore 10,30 seguono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e precisamente: l'On. Giuseppe Di Vittorio, Segretario Generale della C.G.I.L.; il Dott. Italo Viglionesi, Segretario della U.I.L.; il Dott. Giuseppe Landi, Segretario Generale della C.I.S.N.A.L.; il Dott. Alfonso Gaetani, Presidente della Confederazione Generale dell'Agricoltura; il Vice Segretario Generale della C.I.S.L.; il Dott. Angelo Costa, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria; l'Avv. Gian Maria Solari, Presidente della Confederazione Generale del Commercio; l'Avv. Stefano Siglienti, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana; l'Avv. Dott. Paolo Bonomi, Presidente della Confederazione Italiana Coltivatori Diretti; l'Ing. Stefano Brun, Presidente dell'Unione Italiana Camere di Commercio Industria e Agricoltura; l'On. Prof. Giuseppe Togni, Presidente della Confederazione Dirigenti di Azienda.

Alle ore 10,35 viene ricevuto il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e precisamente: il Dott. Leonardo Azarita, Consigliere Delegato ed i Consiglieri Dott. Rodolfo Arata, Signor Nino Gaeta, On. Guido Gonella, On. Leopoldo Rubinacci e l'On. Velio Spano.

Alle ore 10,40 viene ricevuto l'Ing. Dott. Salvatore Rebecchini, Sindaco di Roma con la Giunta Comunale.

Alle ore 10,50 è ricevuto il Dott. Donato Menichella, Governatore della Banca d'Italia.

Alle ore 11,00 è ricevuto il Dott. Giovanni Vitelli, Prefetto di Roma.

Alle ore 11,10 è ricevuto il Dott. Edoardo Perna, Presidente della Deputazione Provinciale di Roma, con i componenti la Deputazione stessa.

Sono anche presenti vari giornalisti, fotografi, operatori della Incom, della Radio e della Tv.

Vengono ripresi gli incontri del Presidente della Repubblica con le principali autorità.

Visita del Presidente della Repubblica al Presidente del Senato e al Presidente della Camera dei Deputati per ricambiare gli auguri di Capodanno 1955

23 dicembre 1954

8,50 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Picella e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due automobili di servizio: la prima dell'Ispettorato Generale di P.S. della Presidenza della Repubblica e la seconda con il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto di servizio.

Seguono in altre macchine il Ministro Mosca, il Dott. d'Arma e il Prefetto Chiaramonte.

9,00 - Il Presidente della Repubblica giunge a Palazzo Madama e, sceso dall'auto, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sul lato sinistro dell'ingresso principale.

Sul portone sono a ricevere il Capo dello Stato il Vice Presidente Senatore Bo ed il Questore Senatore Vaccaro, il quali, dopo avergli porto espressioni di saluto e di omaggio, Lo accompagnano, salendo al piano superiore per mezzo dell'ascensore, nel Gabinetto presidenziale.

Quivi sono ad attendere il Capo dello Stato il Presidente del Senato On. Merzagora con il Consiglio di Presidenza e i rappresentanti dei gruppi parlamentari che hanno partecipato alla cerimonia del giorno precedente al Quirinale, nonché il Segretario Generale.

Non appena il Capo dello Stato ha fatto il Suo ingresso nel Gabinetto dell'On. Merzagora, questi Gli rivolge un indirizzo di saluto e di augurio.

Il Capo dello Stato risponde ringraziando e ricambiando i voti augurali.

9,30 - Il Presidente della Repubblica, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità presenti, viene accompagnato fino all'atrio di Palazzo Madama dalle stesse persona che Lo hanno ricevuto all'arrivo e lascia poi il Senato della Repubblica per recarsi alla Camera dei Deputati.

9,40 - Il Presidente della Repubblica giunge in Piazza Montecitorio, e, sceso dall'automobile, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sul lato sinistro dell'ingresso principale.

Sul portone sono a ricevere il Capo dello Stato il Vice Presidente On. Targetti ed i Questori On. Alessandrini e On. Chiaramello, nonché il Segretario Generale ed il Direttore degli Uffici di Questura Dott. Ferri.

./.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle predette personalità, accede dallo scalone di sinistra al piano superiore e giunge nella sala degli arazzi dove sono ad attenderLo il Presidente della Camera On. Gronchi con il Consiglio di Presidenza ed i Presidenti dei gruppi parlamentari.

L'On. Gronchi rivolge al Capo dello Stato un indirizzo di saluto al quale il Presidente risponde ricambiando i suoi auguri.

10,10 - Dopo di che il Presidente della Repubblica, ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lascia la Camera dei Deputati, accompagnato fino all'ingresso dal Presidente della Camera e dalle stesse persone che Lo hanno ricevuto all'arrivo, per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

ricevimento di Capo d'anno del Corpo Diplomatico - Roma, 23 dicembre 1954
- ore 11,00 -

Il Decano del Corpo Diplomatico, Monsignor Giuseppe Fietta, Nunzio Apostolico, ha espresso, tramite il Ministero degli Affari Esteri, il desiderio delle rappresentanze diplomatiche accreditate presso la Repubblica Italiana di porgere gli auguri per il nuovo anno al Capo dello Stato.

Alle ore 10,50 le macchine delle rappresentanze diplomatiche incominciano ad accedere al Palazzo del Quirinale dall'ingresso principale e sostano dinanzi all'atrio dell'Ufficio del Consigliere Militare. La Guardia al Palazzo è schierata con bandiera nel cortile principale e all'arrivo della prima missione rende gli onori militari e rimane quindi nella posizione di attenti durante l'arrivo di tutte le missioni.

Le missioni salgono dallo scalone d'onore, ove sono disposti alternativamente corazzieri e staffieri (livrea di gala); all'ingresso del salone dei corazzieri sono prima ricevute e poi accompagnate da funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri e della Presidenza della Repubblica nonché da ufficiali Consiglieri Militari aggiunti del Presidente, lungo la galleria sino alla sala da ballo ove si dispongono per ordine di grado o di anzianità con in testa il rispettivo Ambasciatore o Ministro che prende posto in apposita poltrona.

Gli incaricati d'affari ad interim si dispongono subito dopo i Ministri plenipotenziari.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica giunge nel salone da ballo accompagnato dal Segretario Generale Picella, dal Consigliere Militare Gen. Marazzani, dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica e dal Ministro Plenipotenziario Dr. Bernardo Mosca.

All'ingresso del Capo dello Stato, che l'Ambasciatore Scammacca annuncia ad alta voce, tutte le missioni si alzano in piedi e il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale, situata lungo uno dei lati corti del salone, avendo alla Sua destra il Nunzio Apostolico, Monsignor Fietta ed alla sua sinistra l'On. Benvenuti, Sottosegretario agli Affari Esteri. Nello spazio fra le poltrone ove siedono il Presidente della Repubblica e il Nunzio Apostolico prende posto l'Ambasciatore Scammacca, mentre nello spazio tra le poltrone ove siedono il Presidente della Repubblica e l'On. Benvenuti Sottosegretario agli Affari Esteri, prende posto il Vice Capo del Cerimoniale Dott. Cippico. Dietro la poltrona ove siede il Presidente della Repubblica prendono posto il Segretario Generale Picella, il Consigliere Militare Gen. Marazzani ed il Ministro Plenipotenziario Dott. Mosca. Quindi il Nunzio Apostolico si alza, ed insieme si alzano tutte le missioni diplomatiche, e pronuncia il seguente indirizzo augurale:

"Monsieur le Président de la République,

A la veille des Fêtes de Noël et presque au seuil de la nouvelle année, l'honneur m'échoit de nouveau, en ma qualité de Doyen, de présenter à Votre Excellence les vœux les plus ardents et les plus étendus des Membres du Corps Diplomatique accrédité auprès de la République Italienne.

En jetant un coup d'oeil rétrospectif sur l'année qui s'achève, nous ne pouvons omettre de rappeler deux événements qui, chacun à sa manière, ont douloureusement affecté l'Italie: les récentes et combien terribles inondations provoquant la ruine de quelques-unes des plus belles régions d'Italie et la mort prématurée de Monsieur Alcide De Gasperi, l'éminent homme d'Etat, qui s'était employé jusqu'à l'extrême limite de ses forces à asseoir, dans un monde bouleversé, la paix rendue chancelante par le fléau de la dernière guerre.

Si la figure de Monsieur De Gasperi reste comme le témoignage et le symbole du noble effort de tout un peuple pour réaliser la démocratie et maintenir la paix, la douloureuse épreuve des récentes désastres a permis de constater, une fois encore, l'esprit de vigilante solidarité et de charité qui anime les hommes face au malheur.

Ce riche patrimoine d'attachement aux valeurs fondamentales de la vie en société nous permet d'envisager avec moins d'appréhension l'année qui s'ouvre devant nous.

Dieu veuille que dans l'aspiration constante vers une paix sincère et universelle, dans le sentiment vif et agissant de la solidarité humaine, tous les peuples reconnaissent qu'ils sont frères et toutes les Nations membres d'une seule famille.

Dans cet espoir, mes Collègues et moi sommes profondément heureux de vous transmettre, Monsieur le Président, les vœux et les souhaits de nos respectifs Souverains et Chefs d'Etat, et d'y joindre ceux que nous-mêmes, à titre personnel, formons pour votre bonheur et pour la prospérité, dans un avenir glorieux, de la grande Nation Italienne."

Il Presidente della Repubblica, che ha ascoltato in piedi l'indirizzo del Nunzio Apostolico, così risponde:

" Signor Nunzio,

la Sua alta allocuzione mi torna in particolar modo accetta per il riflesso che in essa mi piace ravvisare di quei mutui affetti ai quali persuade individui e popoli questa vigilia delle annuali solennità universalmente più care.

E' ancor questo un segno di quello spirito di fratellanza che, al di là di ogni barriera territoriale, accomuna nel loro intimo tutti gli uomini ascisi a civiltà, ed è lecito trarne l'auspicio che l'anno che sta per iniziare vedrà ancor più rinsaldati - in una operante associazione di elette energie - i vincoli di solidarietà fra le genti sollecite del pacifico progresso.

Ella - nel riandare agli avvenimenti seguiti nell'anno che volge al suo termine - ha avuto accorate parole per la grave calamità abbattutasi sul territorio salernitano ed è pertanto giusto che io - sicuro interprete dei sentimenti delle popolazioni colpite e dell'intero Paese - rinnovi oggi le espressioni della riconoscenza che ogni Italiano serba per quanti oltre confine ci sono stati affettuosamente vicini in tanta sciagura.

Le debbo poi grazie, Signor Nunzio, per l'omaggio che Ella ha voluto qui rendere alla memoria del Presidente De Gasperi, la cui scomparsa ci ha tanto contristati, come quella che ha privato l'Italia di uno dei suoi più generosi servitori e l'Europa di un tenace propugnatore di più valide strutture politiche ed economiche.

Temprata dalle nuove prove superate, fiera dei progressi realizzati con il lavoro dei suoi figli, l'Italia muove in ogni modo serena verso il nuovo anno e fa suo il voto, così nobilmente formulato da Vostra Eccellenza Reverendissima, di poter conseguire un domani più prospero in una sempre più intima unione con tutte le genti della terra partecipi dei medesimi ideali.

./.

Da parte mia ricambio di cuore a Loro tutti, signori ambasciatori, signori ministri, signori incaricati di affari, i voti più calorosi, mentre Li prego di voler recare ai Capi degli Stati rappresentati l'espressione dei miei cordiali sentimenti ed ogni più lieto augurio per la loro prosperità personale e per l'operosa e feconda vita dei loro popoli.

A Vostra Eccellenza Reverendissima, Signor Nunzio, una speciale preghiera: quella di volersi far eco della filiale sollecitudine con la quale il popolo italiano volge trepido il pensiero al Sommo Pontefice Pio XII nonchè dei voti fervidissimi che esso, insieme con me, ancora una volta formula perchè il di Lui prezioso apostolato possa venire a lungo conservato alla cristianità e al mondo. ""

Quindi il Capo dello Stato si avvicina a Monsignor Fietta, e, dopo avergli stretta cordialmente la mano prosegue salutando tutti i capi missione e i componenti le singole missioni, secondo l'ordine delle precedenza. Dopo di che il Presidente della Repubblica invita gli ospiti a passare nella sala adiacente (salone degli specchi) ove viene offerto un vermouth.

Il Capo dello Stato s'intrattiene cordialmente per oltre mezz'ora con i diplomatici e quindi, dopo aver ancora ringraziato il Decano del Corpo Diplomatico, Monsignor Fietta, per le gentili espressioni augurali, ed aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lascia il salone degli specchi per far ritorno, accompagnato dal Segretario Generale Picella, dal Generale Marazzani e dal Ministro Mosca, alla Palazzina.

Alle ore 12,00 le rappresentanze diplomatiche, percorrendo lo stesso itinerario dell'arrivo, lasciano il Palazzo del Quirinale, accompagnate da funzionari del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri e della Presidenza della Repubblica e dai Consiglieri Militari aggiunti.
